

Vice Direzione Generale Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali	2007 03148/026
Settore Educazione al Patrimonio Culturale CT 0/B	

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

29 maggio 2007

OGGETTO: CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELL'ECOMUSEO URBANO DELLA CITTA' DI TORINO - RIDEFINIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO TECNICO E REDAZIONE DELLA CARTA DEL PATRIMONIO CULTURALE CITTADINO

Proposta del Vicesindaco Dealessandri e dell'Assessore Alfieri di concerto con gli Assessori, Curti, Levi, Mangone, Saragnese, Tricarico e Viano:

L'Ecomuseo Urbano della Città di Torino è stato istituito in data 8 giugno 2004 (Deliberazione della Giunta Comunale mecc. 0404367/026 esecutiva dal 26 giugno 2004). Il progetto, il cui coordinamento veniva affidato al Settore Educazione al Patrimonio Culturale, prevedeva la costituzione di un gruppo di lavoro interdivisionale, con la partecipazione di dirigenti e funzionari di vari Settori e l'avvio in fase sperimentale sul territorio delle tre Circoscrizioni cittadine (5,6,9) dalle quali giungevano maggiori sollecitazioni grazie alle attività di tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale, che le associazioni, i centri di documentazione, i gruppi di ricerca e le scuole presenti sul piano locale stavano realizzando.

L'idea di creare un museo non propriamente tradizionale e circoscritto all'interno di uno spazio delimitato ma "diffuso" sul territorio e fondato non tanto su mere collezioni, quanto su attività, corrispondeva all'intento di soddisfare una triplice esigenza. In primo luogo, negli ultimi anni si è assistito ad una crescente crisi vocazionale dei musei come istituzioni educative al servizio della società: infatti, per realizzare la loro funzione educativa - ma più semplicemente potremmo dire per "vivere" - essi devono indirizzarsi a più pubblici ed estendersi ad altri spazi non "musealizzati", transitando verso la nozione più estesa di educazione al patrimonio culturale. In secondo luogo, in questi anni la Città di Torino, ben più di altre, ha vissuto profonde trasformazioni sociali ed urbanistiche, con l'inevitabile rischio di vedere perdute memorie collettive condivise, un passato nel quale si sono riconosciuti i torinesi di varie generazioni e che deve essere tutelato anche per creare un nuovo senso di appartenenza per i torinesi presenti e futuri. Da ultimo, la considerazione che in città non vi erano musei nei quali fosse curata la storia di un passato sì recente, ma non per questo meno importante, quello del Novecento.

Creare un ecomuseo a Torino è stato uno strumento adatto alle finalità ora espresse. Una sfida, per la complessità del contesto, laddove esistono più territori e più comunità (che vanno al di là delle suddivisioni amministrative secondo il criterio circoscrizionale e spesso anche oltre i quartieri tradizionali); più “habitat” umani (dove il suffisso -eco), ben distanti dalle realtà rurali o montane cui molti ecomusei fanno riferimento. Una sfida per il tentativo di stimolare la produzione culturale (dai singoli cittadini, dalle scuole o dalle associazioni locali), per non dire la tutela attiva e partecipata del patrimonio che si sente “comune”, pur rispettando il ruolo di collaborazione e coordinamento congiunto cui sono chiamati gli enti circoscrizionali ed il documento, contenente le linee guida cui ispirarsi, redatto nel settembre 2003 dal Settore Musei.

A distanza di tre anni è possibile affermare che molti degli obiettivi prefissati sono stati pienamente raggiunti e che l’Ecomuseo Urbano di Torino è divenuto una realtà di rilievo nazionale. I Centri di Interpretazione aperti sui territori delle prime tre Circoscrizioni aderenti hanno prodotto attività diversificate, secondo le tematiche ecomuseali individuate dai gruppi di lavoro locali, con riscontri partecipativi apprezzabili in considerazione di una siffatta e nuova esperienza museale. Ciò ha comportato non solo un consolidamento della struttura dell’EUT, ma anche - in perfetta rispondenza alla logica “federativa” cui lo stesso si ispira - un effetto di risonanza sia in termini di conoscenza del fenomeno oltre il territorio urbano, sia soprattutto di reale interesse di adesione al progetto da parte di altre Circoscrizioni cittadine. Nel corso del 2005 e del 2006, infatti, sono state formalizzate le adesioni

- della Circoscrizione 3 (San Paolo, Pozzo Strada, Cenisia, Cit Turin, Borgata Lesna, Aeronautica), con la Delib. Cons.Circoscr. mecc. 0504115/086 in data 6 giugno 2005;
- della Circoscrizione 7 (Aurora, Rossini, Valdocco, Vanchiglia, Vanchiglietta, Madonna del Pione, Sassi), con la Delib. Cons.Circoscr. mecc. 0507691/090 in data 6 ottobre 2005;
- della Circoscrizione 10 (Mirafiori Sud), con la Delib. Cons.Circoscr. mecc. 0508606/093 in data 8 novembre 2005;
- della Circoscrizione 2 (Santa Rita, Mirafiori Nord), con la Delib. Cons.Circoscr. mecc. 0511199/085 in data 12 dicembre 2005;
- della Circoscrizione 4 (Borgata Parella, Campidoglio, San Donato), con la Delib. Cons.Circoscr. mecc. 0610139/087 in data 11 dicembre 2006.

La crescita ed espansione dell’EUT è destinata sicuramente a proseguire e a ricoprire l’intero territorio cittadino. E’ altresì allo studio l’idea di lavorare in una prospettiva metropolitana, allargata cioè a quelle realtà territoriali contigue storicamente e geograficamente alla città, in particolare con il sistema ecomuseale della provincia di Torino e con i Comuni di Settimo Torinese e Collegno. Tale crescita è confermata anche dai dati sul sempre maggior numero di associazioni culturali che hanno chiesto di collaborare al progetto.

Proprio in considerazione di questo sviluppo, anche in una prospettiva futura ed in particolare per garantire una sempre più efficiente azione di coordinamento, è stata cura della Città, attraverso il Settore Educazione al Patrimonio Culturale, svolgere un’importante azione di promozione dell’EUT. Da febbraio 2006 è attivo un sito internet appositamente dedicato all’Ecomuseo Urbano di Torino che in un anno ha accolto oltre 45 mila contatti, con la produzione di una newsletter a cadenza mensile alla

quale si sono iscritte oltre 1600 persone. Sempre secondo la logica ecomuseale di condivisione, con incontri e discussioni aperti agli interessati, è stato altresì ideato un logo dell'EUT utilizzato per contrassegnare in maniera uniforme tutte le iniziative ecomuseali; sulle stesse basi si sta procedendo alla creazione di una condivisa e comune segnaletica per i luoghi d'interesse o tutelati dall'Eut stesso.

Ma l'Ecomuseo Urbano di Torino non può prescindere da un più vasto contesto che è quello della rete regionale di ecomusei. Ricordando che la Regione Piemonte è stata la prima a dotarsi di una normativa in materia ecomuseale (L.R. n.31 del 14 marzo 1995, modificata con L.R. n. 23 del 17 agosto 1998), giova menzionare il Protocollo d'Intesa che la Città di Torino ha firmato con la Regione stessa (approvato con Deliberazione Giunta Comunale del 14 dicembre 2004 mecc. 0412269/026), esecutiva dal 1° gennaio 2005 creando una forte collaborazione ed un'unione di sinergie ed esperienze. A tal proposito, la Città ha prontamente attivato la richiesta di riconoscimento fra il novero degli ecomusei regionali, e, con lettera n. 24171721/5 del 19 dicembre 2006, ns. prot.n. 103 dell'8 gennaio 2007, la Regione Piemonte ha comunicato l'approvazione del Comitato Scientifico per gli ecomusei dei requisiti richiesti all'EUT per il riconoscimento regionale, con la trasmissione della documentazione al Consiglio Regionale che formalizzerà il riconoscimento stesso.

Conservazione, interpretazione e gestione del patrimonio fanno parte della pratica e del percorso dinamico che un ecomuseo deve attivare, per non essere solo un atto formale, attraverso azioni concrete e la partecipazione attiva e condivisa delle comunità locali.

L'Ecomuseo Urbano di Torino rappresenta un interessante e atipico esempio dove si intrecciano la ricerca e i saperi locali, dei singoli quartieri, con la storia della Città e delle sue trasformazioni. Il rapporto di relazione tra i vari Centri di Interpretazione è importante per trovare punti di comune interesse, modalità di lavoro, creazione di reti per costruire un canale di maggiore coinvolgimento e partecipazione degli abitanti.

Come detto precedentemente sono otto le Circoscrizioni che hanno aderito al progetto e tutte quante hanno individuato degli ambiti di ricerca e interessi specifici che vale la pena elencare per dare un quadro delle innumerevoli attività realizzate.

L'EUT2 la cui sede è stata individuata all'interno del complesso polifunzionale della Cascina Roccafranca, ha iniziato il percorso lavoro con la costituzione di un tavolo di progetto composto da associazioni e agenzie disponibili e competenti operanti nel territorio, al fine di individuare il tema o i temi di riferimento su cui operare.

Un primo interesse è rivolto ai luoghi di lavoro, di culto, di incontro e di residenza della Circoscrizione, una esplorazione quindi dei punti di maggiore utilizzo da parte degli abitanti del posto. Mentre le prime attività saranno indirizzate alla raccolta e alla sistemazione del materiale proveniente principalmente dalle attività realizzate all'interno del programma Urban 2. Si prevede di realizzare inoltre ricerche di documentazioni specifiche sul quartiere di Santa Rita, sulla raccolta delle famose bambole Lenci, proseguendo il lavoro di catalogazione delle collezioni attualmente ricoverate presso l'Archivio Storico della Città.

L'EUT3, con apertura del Centro di Interpretazione di via Millio 20 nel prossimo mese di giugno, ha operato fin dalla sua adesione al progetto, alla creazione di una rete territoriale con i soggetti interessati restituendo alla cittadinanza momenti di incontro su temi e lavori di ricerca sul quartiere San

Paolo e sempre a questo quartiere sarà dedicata la mostra di inaugurazione del Centro di Interpretazione. In collaborazione con alcuni Settori della Città e risorse culturali del territorio circoscrizionale (Fondazione Merz e Direzione Scolastica Baricco), è stato realizzato il progetto *Piccoli Segni*, attraverso il quale i bambini del quartiere hanno progettato e realizzato i materiali promozionali del Centro di prossima apertura.

La Circoscrizione 4 sta attivando un percorso, analogo alla Circoscrizione 2, nel proprio territorio cercando di costruire una progettazione partecipata e individuare un soggetto che assumerà la gestione del Centro di Interpretazione che avrà presumibilmente sede in via Medici 12. Nella deliberazione di adesione del progetto, sono state individuate le aree tematiche e le porzioni di territorio su cui si ipotizza di lavorare che sono legate alla storia, al tessuto urbano, al nuovo assetto urbanistico di Parella, Campidoglio, San Donato e Tesoriera.

L'EUT5 ha due sedi in via Stradella, 192 e presso il Centro Culturale Principessa Isabella di via Verolengo 212. Attraverso le mostre *Appoderamento e bealere. Il lungo rinascimento nell'Oltredora torinese* e l'ultima *Perché la mezzadria non va più bene*, a cura del Centro di Documentazione Storica Locale, si prosegue il percorso di rilettura della storia del territorio di Madonna di Campagna, Lucento e Borgo Vittoria attraverso i secoli. All'esposizione temporanea saranno affiancati percorsi specifici sul territorio e cicli di incontri, conferenze e visite guidate. La mostra sarà realizzata anche in modo virtuale e sarà fruibile sul sito dell'EUT.

L'EUT6 avrà una nuova sede in via San Gaetano da Tiene 6. La Circoscrizione 6 è stata tra le prime che hanno aderito al progetto. All'interno del territorio operano, infatti, associazioni molto attive. Le attività di ricerca e le iniziative collegate hanno avuto come centro di interesse da un lato alcuni quartieri appartenenti all'ampio territorio della Circoscrizione 6 (Bertolla, Barriera di Milano), dall'altro alcuni momenti particolarmente salienti per la storia recente delle comunità che abitano i territori in questione. Significativo è il *Museo dei Lavandai* di Bertolla, con la raccolta e catalogazione dei materiali di questo specifico lavoro.

Di apertura recente è il Centro di Interpretazione dell'EUT 7 in Lungo Dora Savona 30. Il percorso di elaborazione del progetto ha visto in prima istanza la costruzione di una fitta rete di rapporti sul territorio attraverso costanti e puntuali incontri del gruppo di lavoro costituito dalle associazioni operanti nella zona. Punto focale su cui si è concentrato il progetto dell'EUT6 è la Dora. La mostra fotografica *Scorrono gli anni*, prorogata per alcuni mesi ancora, mette appunto in evidenza le trasformazioni delle sponde della Dora dai primi insediamenti settecenteschi al polo industriale manifatturiero, fino ai giorni nostri. Nel corso dell'anno si prevede la ricerca e la realizzazione di mappe di comunità e la presentazione della ricerca sul territorio delle sponde della Dora che ha visto coinvolto il Politecnico di Torino. L'EUT sta costruendo una rete di rapporti specifica con le scuole del territorio e ha attivato un percorso formativo per operatori locali e volontari ecomuseali destinato agli adolescenti della Circoscrizione.

L'EUT9, che ha sede in via Bossoli 72/a, nel complesso edilizio che ospita la Circoscrizione 9, è stato uno dei primi Centri di Interpretazione aperti e risulta tra i più attivi. Molte sono le iniziative realizzate dagli operatori del Centro di Interpretazione in collaborazione con le Associazioni territoriali. Notevole attenzione è stato posto al progetto relativo alla costruzione di Mappe di Comunità al quale

hanno partecipato 159 allievi delle scuole della Circostrizione che si è concretizzata in una mostra dal titolo *Mappe di Comunità - I ragazzi raccontano il territorio*. Intorno alla mostra è previsto un ciclo di incontri, conferenze e visite guidate. Sul fronte della ricerca storica, in concomitanza con il recupero funzionale dell'edificio che ha ospitato la Carpano in via Nizza 124, sono stati predisposti materiali e performance teatrali sulla storia dello stabilimento e delle persone che vi hanno lavorato.

La sede dell'EUT10, inaugurato il 26 novembre 2006 è presso il Mausoleo della Bela Rosin. Al suo interno è stata allestita l'esposizione temporanea *Mirafiori, la gente il territorio*, che si pone come punto di partenza da cui iniziare lavori di ricerca partecipata con le scuole e la cittadinanza. È inoltre prevista la pubblicazione di materiali e documentazione sulla storia del quartiere. Si cercherà di consolidare il rapporto con la TV di comunità del quartiere e si prevede di dar vita ad un programma di attività più intenso durante il periodo estivo anche per valorizzare la specificità del luogo e il parco del Mausoleo.

Tra i programmi dei Centri di Interpretazione emergono alcuni temi trasversali; in specifico la presenza di *insediamenti di tipo rurale* (cascine) nel territorio cittadino e il tema degli *Archivi Scolastici*. Tali esigenze conoscitive saranno messe in relazione con progetti più complessivi che la Città sta realizzando e saranno comunque affrontati complessivamente. Ciascun progetto locale prevede, infine, l'organizzazione di incontri, conferenze, seminari e visite guidate sul territorio.

Un ruolo importante per il progetto Ecomuseo Urbano è sostenuto dalle scuole che rappresentano un veicolo fondamentale per la conoscenza del progetto e la formazione di futuri cittadini consapevoli. Infatti ogni Centro di Interpretazione traccia percorsi e attiva relazioni con le scuole. Pertanto si può ipotizzare di intervenire nel corso dell'anno per sostenere le iniziative con la nascita di un servizio educativo di sistema che orienti il rapporto con le istituzioni scolastiche. Il primo passo in questo senso riguarderà una collaborazione più stretta con il sito *museiscuol@* e il numero verde correlato e la sperimentazione di alcuni percorsi con diversi ordini di scuola.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene di consolidare e sviluppare il progetto di Ecomuseo Urbano della Città di Torino attraverso alcune azioni di carattere cittadino. In primo luogo si rende necessario un rinnovo del gruppo di lavoro interdivisionale che sarà composto da dirigenti e funzionari dei Settori: Rigenerazione Urbana e Sviluppo, Riassetto Urbano, Lavoro, Ambiente e Territorio, Archivio e Protocollo, Sistema Bibliotecario Urbano, Officina Città Torino, Musei, e dagli Assessorati competenti per il Decentramento e per le Politiche per l'Integrazione. Il gruppo di lavoro, che sarà coordinato dal Settore Educazione al Patrimonio Culturale, si avvarrà inoltre del supporto tecnico dell'Istituzione Torinese per un'Educazione Responsabile (I.T.E.R.) e dell'Urban Center.

A tale gruppo di lavoro è dato mandato di pervenire alla redazione di una "Carta per il patrimonio culturale urbano" che sarà costruita secondo le logiche e le pratiche partecipative attraverso una serie di incontri aperti alla cittadinanza e realizzati in collaborazione con le Circostrizioni cittadine aderenti all'Ecomuseo Urbano.

La *Carta per il patrimonio culturale urbano* vuole essere uno strumento per condividere le scelte sulla tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, diffuso sul tutto il territorio cittadino, individuandone di concerto con gli abitanti le forme e i modi, promuovendo processi di tutela attiva e di sostegno alle istanze di partecipazione e sviluppo del senso

civico e della responsabilità individuale.

L'Ecomuseo Urbano di Torino è infatti una realtà museale di tipo innovativo, che pone al centro il cittadino come soggetto attivo, ossia coinvolto nei processi decisionali. Sarà quindi adottato il metodo deliberativo nel suo duplice significato di discussione e decisione, il percorso di redazione partecipata della Carta ha tra le sue finalità la promozione della crescita civile e delle virtù civiche incoraggiando l'ascolto e il confronto per costruire rapporti di fiducia reciproca. La Carta, così costruita, costituirà un insostituibile punto di riferimento per l'organizzazione e il funzionamento dell'Ecomuseo Urbano di Torino e sarà lo strumento per orientarne le attività. Un documento che definirà l'identità dell'istituzione in relazione al suo pubblico di riferimento, alla sua autonomia, alle funzioni di ricerca, documentazione, conservazione ed educazione. Un passaggio obbligato per ripensare la missione dell'EUT in un confronto aperto con la collettività.

Nel documento saranno chiaramente individuate la natura di organismo permanente e senza fini di lucro, la missione e le finalità, le forme di governo e di gestione dell'EUT, nonché il patrimonio su cui esercitare la propria azione e i compiti e le funzioni che l'EUT potrà assumere in riferimento al contesto territoriale, ragionando in una scala metropolitana e rafforzando le relazioni tra l'EUT di Torino e esperienze consimili che si stanno realizzando nella provincia di Torino e, in particolare, nei Comuni di Settimo Torinese e Collegno, nell'ambito del laboratorio Ecomusei della regione Piemonte.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica ,

favorevole sulla regolarità contabile;

con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

- 1) di prevedere la formazione di un Gruppo di lavoro interdivisionale con compiti di raccordo e supporto alla realizzazione e allo sviluppo del progetto di "Ecomuseo urbano", affidandone le funzioni di coordinamento tecnico al Settore Educazione al Patrimonio Culturale. Il gruppo di lavoro sarà composto da dirigenti e funzionari dei Settori: Rigenerazione Urbana e Sviluppo, Riassetto Urbano, Lavoro, Ambiente e Territorio, Archivio e Protocollo, Sistema Bibliotecario Urbano, Officina Città Torino, Musei, e dagli Assessorati competenti per il Decentramento e per

le Politiche per l'Integrazione. Il gruppo di lavoro si avvarrà inoltre del supporto tecnico dell'Istituzione Torinese per un'Educazione Responsabile (I.T.E.R.) e dell'Urban Center e potrà essere integrato dal contributo dei dirigenti in *staff* individuati dagli Assessori competenti e dai dirigenti pro-tempore dei Settori interessati.

- 2) di dare mandato al suddetto gruppo di lavoro di redigere, attraverso il metodo deliberativo e la partecipazione degli abitanti dei quartieri che aderiscono all'Ecomuseo Urbano di Torino una *Carta per il patrimonio culturale urbano* che orienti le attività dell'EUT e ne definisca, dopo tre anni di sperimentazione, missione, finalità e forme gestionali più idonee.
-